

ALLA ZISA VIA AL PROGETTO «CREZI.ZI.PLUS»

di Antonella Filippi

UNA CASA-OFFICINA PER TUTTI I CREATIVI NUOVA SCOMMESSA AI CANTIERI CULTURALI

Officine digitali, un cineporto a sostegno delle produzioni cinematografiche e televisive che scelgono di produrre a Palermo, un bistrot, una social kitchen che avrà come modello di gestione quello di una scuola di cucina dove non si cucina soltanto ma si gestiscono progetti legati al food, e dove impari i modelli di gestione della ristorazione. Uno spazio trasformato in un luogo di produzione e di lavoro, che fa convivere l'artigiano e la postazione per il giovane creativo, la start-up e la cooperativa sociale, il coworking, in un'ibridazione sempre funzionale ai creativi.

Succede ai Cantieri culturali della Zisa, la cittadella multitasking di Palermo: «L'assegnazione dello spazio - spiega Filippo Pistoia, fondatore assieme a Cristina Alga dell'associazione Clac - è avvenuta in due fasi. Si tratta, infatti, di un unico padiglione suddiviso in due parti, il 10 e l'11, per una questione di numerazione interna: lo spazio Bausch, ex mensa degli operai Ducrot, era stato assegnato nel 2015 al nostro partner, il Consorzio Arca, incubatore di impresa dell'Università. La seconda porzione è andata a noi di Clac».

Si è composta così la «casa» di «Crezi.Zi Plus», un progetto integrato per abilitare creatività e lavoro culturale, centro nevralgico di un ecosistema territoriale: nascerà nell'area dei Cantieri Culturali alla Zisa, 55 mila mq di archeologia industriale che entro il 2018 sarà trasformata in polo formativo e di produzione culturale. Tra Zac, il Centro sperimentale di fotografia, Zisa Lab, il cinema de Seta, l'Accademia di Belle Arti, gli istituti stranieri di cultura. Niente male come humus, per scambiarsi la pelle. «Con il Consorzio abbiamo elaborato il progetto Crezi.Zi, incubatore di imprese per imprenditoria culturale e creativa: l'idea era quella di spostare le dinamiche di un incubatore di impresa, solitamente nel settore tecnologico, a quello che è il mondo dell'industria creativa, dal cibo alla produzione audiovisiva, dalla moda al digitale, con particolare attenzione alle start up che hanno come core business i progetti culturali. Con un'idea aggiuntiva - ecco il Plus - si è scelto di costruire uno spazio, un *community hub*, dove si possa incontrare, e riconoscere, la comunità creativa a Palermo».

Il restauro è durato sei mesi con un costo di 300 mila euro di fondi privati, tra autofinanziamento e contributo della [fondazione «Con il sud»](#). Il luogo innanzitutto, dunque: le startup di maggior successo sono tutte partite da un luogo ben preciso, cercano territori accoglienti, cercano altre startup e altri attori della filiera dell'innovazione con cui costruire collaborazioni,

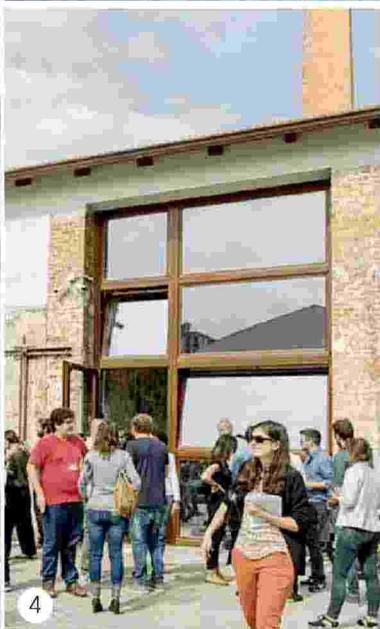
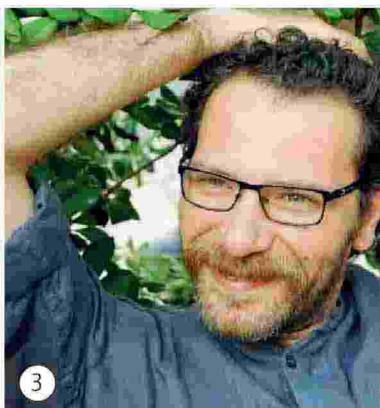
IL PADIGLIONE ASSEGNATO A CLAC E CONSORZIO ARCA DIVENTA UNA CITTADELLA PER PRODUZIONI ARTISTICHE E IMPRESE DEL SETTORE

L'APPELLO DI PISTOIA: CERCHIAMO PERSONE E ORGANIZZAZIONI CHE VOGLIANO COLLABORARE, VENITE A VISITARCI PER DARE UN CONTRIBUTO

scambi e provocare reciproche contaminazioni. Qui le start up incubate, 10 contemporaneamente, svilupperanno modelli di business ad alto impatto territoriale in settori come turismo, gamification, storytelling digitale, nuove tecnologie applicate alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale, cinema, teatro, editoria, crossmedialità, sharing economy. «Adesso che il cantiere è quasi finito e si avvicina l'apertura, che prevediamo entro gennaio, Cre.Zi.Plus cerca persone e organizzazioni che vogliono partecipare al co-design dei servizi e delle funzioni che il nuovo hub offrirà a Palermo per sviluppare prodotti, servizi, soluzioni e tecnologie in grado di rispondere alla domanda reale di creatività e innovazione da parte dei professionisti locali. Invitiamo tutti a darci una mano immaginando lo spazio che vorrebbero per evitare che chi vivrà qui possa pensarlo solo come nostro. Tutto va fatto in funzione della comunità che qui abiterà: la gente deve conoscerci, venire a visitarci anche adesso, in cantiere, per dare un contributo personale». Infatti, Zisa Creativa, partendo dal quartiere Zisa, con un sistema a cerchi concentrici, creerà una comunità attiva nella gestione partecipata di Cre.Zi.Plus e per far rendere al massimo le start-up incubate: «Un cantiere contemporaneo di produzione culturale dove incubazione e fruizione coesistono. Un luogo accogliente di formazione, condivisione, cultura, impresa, lavoro, tempo libero, aperto alla comunità, dove la creatività non è talento raro da startupper ma intelligenza alla portata di tutti».

(ANFI)





1. Incontri e interazioni nel padiglione coinvolto nel progetto «Crezi.Zi». 2. Ultime creazioni davanti allo spazio.
3. Filippo Pistoia di «Clac». 4. Fruttori del coworking

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.